

«Tutela per un territorio fragile» la mission della legge urbanistica

LE IDEE

Una legge che non sia il riassunto delle puntate precedenti, ma un quadro d'insieme comprensivo di tutte le peculiarità e le esigenze del territorio. Un testo che non si limiti a riordinare le tante modifiche che dal 1983, anno dell'ultima normativa organica, si sono susseguite per accontentare sparuti portatori di interesse o fronteggiare l'emergenza del momento. Piuttosto un quadro legislativo condiviso, capace di indicare la strada da percorrere nei prossimi anni per un vero governo del territorio dove le fragilità, a comincia-

re dal dissesto idrogeologico, non siano affidate a provvedimenti tampone, dove la tutela vada di pari passo con un percorso di sviluppo. È l'auspicio che anima gli organizzatori del convegno dedicato alla nuova legge urbanistica regionale in programma domani, con inizio alle 9.30, all'auditorium Petruzzi. Una iniziativa voluta dalla sezione regionale dell'Inu, l'Istituto nazionale di urbanistica, dagli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti per ribadire all'amministrazione regionale i contenuti che il nuovo testo deve avere per evitare gli errori del passato. A relazionare, tra gli altri, il presidente dell'Inu Abruzzo e Moli-

se, Roberto Mascarucci, ordinario di urbanistica alla d'Annunzio, che declinerà il proprio intervento in sette punti programmatici: la necessità di una legge quadro, il riferimento a conoscenze condivise, la convergenza tra il progetto di spazio e le previsioni di spesa, il ruolo del livello territoriale intermedio, la sostenibilità degli interventi, il contenimento del consumo del suolo e la rinascita urbana.

LA SEMPLIFICAZIONE

Un approccio che ha il suo filo rosso nella semplificazione normativa, contro i codicilli e il burocratese di tante leggi regionali. «Siamo soddisfatti di esser

stati coinvolti nel gruppo di lavoro che la Regione ha costituito, dopo nostra sollecitazione, ma ora dobbiamo fare un passo in avanti e vedere l'effettivo recepimento delle indicazioni fin qui evidenziate e di cui discuteremo nel convegno. Deve essere chiaro che all'Abruzzo serve una legge chiara e sintetica che eviti di ripetere i contenuti della legislazione sovraordinata e non si limiti a rendere compatibili disposizioni già esistenti». La volontà è quella di non lasciare nulla di intentato e di riprendere la trama di un discorso pieno di buoni propositi, mai tradotti nella pratica amministrativa. A cominciare dal Piano pae-



Roberto Mascarucci
ordinario
di Urbanistica
e presidente
regionale dell'Inu

**VERSO LA REVISIONE
DELLA NORMATIVA DELL'83
IL PRESIDENTE DELL'INU
ROBERTO MASCARUCCI
ANTICIPA I TEMI
DEL CONVEGNO DI DOMANI**

saggistico, non ancora ultimato, propaggine finale di una pianificazione sempre agognata, ma lasciata ai tavoli di lavoro e alle delibere senza seguito. Nel programma del convegno è previsto anche un forum tecnico, a partire dalle 15.30 e coordinato da Piero Properzi, dove saranno affrontati diversi temi di stretta attualità, come il riuso del patrimonio edilizio, la questione dei distretti agricoli e delle aree interne, il rischio sismico e la conservazione del patrimonio culturale. La chiusura dei lavori è affidata all'assessore regionale Nicola Campitelli.

Barbara Scorrano